

IL BANDO VENETO PER LE MENSE OSPEDALIERE

Scioperano oltre 300 addetti

BELLUNO

Sono oltre 300 gli addetti delle mense di ospedali, scuole, case di riposo, ristorazione collettiva e quelli delle pulizie che oggi potrebbero astenersi dal lavoro visto lo sciopero indetto a livello nazionale di tutto il settore che beneficia del contratto multiservizi.

Una manifestazione di protesta si svolgerà a Roma e una a Venezia, per dire "no" al bando per il servizio centralizzato delle mense ospedaliere a livello veneto. Con questo bando, infatti, la Regione assegnerà la preparazione dei pasti negli ospedali a megastrutture esterne (con la chiusura delle attuali cucine e la perdita di centinaia di posti di lavoro). Ad oggi, nel Bellunese sono soltanto due gli ospedali per i quali i pasti sono esternalizzati e sono quelli di Feltrè e di Pieve di Cadore.

Ma a questi lavoratori si aggiungono tutti quelli che operano nelle case di riposo, nei ce-

od e che hanno organizzato con Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs Uil, una manifestazione regionale a Venezia su questo specifico problema.

La protesta inizierà alle 10 (fino alle 13) davanti al Palazzo Grandi Stazioni. Nel corso della manifestazione le organizzazioni sindacali insisteranno per avere un incontro (già chiesto formalmente) con gli assessori regionali alla Sanità e al Lavoro, Coletto e Donazzan.

«La Regione Veneto», ricordano sindacati e lavoratori, «ha sottoscritto un accordo in cui si impegna al rispetto della clausola sociale (mantenimento dell'occupazione e dei trattamenti in essere) nei cambi di appalto. Invece in questo caso inserisce ampie deroghe nello stesso bando. Ma non è così che si realizzano i servizi: bassa qualità dei prodotti e licenziamenti non sono un buon risparmio ed il mancato rispetto degli accordi non è un modo buono di amministrare».